



**CORTE D'ASSISE DI ROMA
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

DOTT.SSA CANALE EVELINA	Presidente
DOTT. COLELLA PAOLO	Giudice a latere
DOTT. VITALONE VINCENZO	Giudice a latere
DOTT. CAPALDO GIANCARLO	Pubblico Ministero
SIG. MUSIO PAOLO	Cancelliere
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 28

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 32

UDIENZA DEL 13/05/2016

AULA BUNKER ROMA - RM0076

Esito: RINVIO AL 19/05/2016 ORE DI RITO

Caratteri: 35301

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE – CARLOS ALBERTO DOSIL –	5
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani	5
Difesa Troccoli – Avvocato Guzzo	12
DEPOSIZIONE DEL TESTE – LUIS ALBERTO RODRIGUEZ SILVA –	18
Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos – Avvocato Galiani	19

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE
AULA BUNKER ROMA - RM0076
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05
Udienza del 13/05/2016**

DOTT.SSA CANALE EVELINA
DOTT. COLELLA PAOLO
DOTT. VITALONE VINCENZO

Presidente
Giudice a latere
Giudice a latere

DOTT. CAPALDO GIANCARLO

Pubblico Ministero

SIG. MUSIO PAOLO
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Cancelliere
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + 32 -

PRESIDENTE - Signori buongiorno, invito gli Avvocati difensori a tenere presente qual è l'orario d'inizio dell'udienza, è vero che raramente l'abbiamo rispettato, ma insomma che non si faccia proprio vedere nessuno, mi sembra anche offensivo, nei confronti della Corte, non parlo per lei Avvocato, naturalmente, che l'unico presente.

AVV. GUZZO - No, in verità alle nove e venti ero come l'altra volta, a Tiburtina, solo che sono stato un'ora in coda (*inc.*).

PRESIDENTE - Il discorso non riguarda lei.

Facciamo l'appello e mettiamo l'Avvocato in sostituzione per tutti gli Imputati e per le Parti Civili, l'Avvocato Galiani.

Diamo atto che è pervenuta un'istanza, da parte dell'Avvocato Sodani, con la quale si chiede che la Corte

voglia rivisitare la propria decisione, in ordine all'opportunità di procedere a rogatoria, per l'audizione dei Testi Maria Elen Laguna e Beatriz Castellonese.

La Corte non ha motivo di rivisitare la propria decisione quindi si conferma la revoca dell'ammissione dei Testi, di cui alla precedente ordinanza.

Abbiamo poi un calendario, parlo nel vuoto, diciamo così, che c'è stato fatto pervenire dall'Avvocato Galiani e prevede la escussione di Testi, la presenza di Testi, praticamente fino a fine giugno, invito tutte le Parti Civili ad attivarsi, per far presenziare, entro la fine di giugno i propri Testi al procedimento, per consentirne l'esame, perché la Corte intende, per quella data, chiudere l'istruttoria dibattimentale, essendone necessitata dal probabile trasferimento del collega aggiunto, Vincenzo Vitalone.

C'era una questione dell'Interprete. Se non ci sono osservazioni, opposizioni, da parte dei Difensori, la Corte nomina Interprete il signore di cui non ricordo il nome, che è stato contattato dalla Parte Civile Galiani, si tratta di persona che non ha mai partecipato formalmente ad atti del procedimento, se si vuole accomodare.

Lei ci deve dire nome e cognome, data di nascita.

INTERPRETE - Il mio nome è Gino Salvador Gramaglia, nato il 26 gennaio 1981, a Motevideo (Uruguay).

PRESIDENTE - Lei si deve impegnare a bene e fedelmente adempiere all'incarico di interprete, dica: "Mi impegno".

INTERPRETE - Mi impegno.

PRESIDENTE - Procediamo all'esame del Teste qui presente.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – CARLOS ALBERTO DOSIL –

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Lei parla la lingua italiana?

INTERPRETE - No.

PRESIDENTE - E' presente l'Interprete quindi ci avvarremo della collaborazione dell'Interprete, ci deve dire nome, cognome e data di nascita e leggere la formula d'impegno a dire la verità, prego.

INTERPRETE - "Il mio nome è Carlos Alberto Dosil De Caro, sono nato l'11 aprile 1953".

PRESIDENTE - Gli deve tradurre quella formula d'impegno a dire la verità, che trova sul banco.

Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García Ramos - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Innanzitutto le vorrei chiedere se lei ha

precedentemente reso dichiarazioni.

INTERPRETE - "Sì, ho prestato dichiarazione, davanti alla Commissione per la Pace, il 19 dicembre 2001".

AVV. GALIANI - Durante il periodo della dittatura in Uruguay, lei è stato vittima della repressione?

INTERPRETE - "Sì, effettivamente".

AVV. GALIANI - Ci può dire con quali atti? I fatti diciamo.

INTERPRETE - "Sono stato detenuto il 28 novembre 1977".

AVV. GALIANI - Da chi fu sequestrato?

INTERPRETE - "Mi hanno detenuto tre persone, due con l'uniforme dei fucilieri navali, *Fusileros Navales* e uno in borghese".

AVV. GALIANI - Presidente, vorrei mostrare al Teste una fotografia che già è stata prodotta in sede, prima nel fascicolo del Pubblico Ministero, poi acquisita, a seguito di richieste istruttorie di questa Difesa e in particolare la fotografia di Jorge Nestor Troccoli, Imputato in questo processo, che fa parte del fascicolo militare di Troccoli.

(N.d.t., il Teste prende visione della fotografia rammostrata).

INTERPRETE - "Sì, questa è la persona che mi ha detenuto".

AVV. GALIANI - Ma soltanto detenuto o anche sequestrato?

INTERPRETE - "E' stata la persona che mi ha detenuto e che mi ha interrogato, soprattutto in un caso, nel caso Dossetti".

AVV. GALIANI - Lei dove era detenuto? Dove è stato detenuto?

INTERPRETE - "Sono stato detenuto sempre al Fusna, quello che era al porto di Montevideo".

AVV. GALIANI - Oltre che domande su José e cioè Edmundo Dossetti, ci può dire quale era l'oggetto degli interrogatori, ai quali era sottoposto?

INTERPRETE - "A parte il discorso Dossetti, mi interrogarono riguardo i GAU e la Facoltà delle Scienze Economiche e anche riguardo alla fabbrica Puaza, dove io sono stato impiegato".

AVV. GALIANI - Lei è stato sottoposto a tortura, durante gli interrogatori presso il Fusna?

INTERPRETE - Sì, effettivamente.

AVV. GALIANI - Lei sa chi è che conduceva gli interrogatori e le torture nei suoi confronti?

INTERPRETE - Sì, effettivamente questa stessa persona.

AVV. GALIANI - Ma lei era a volto scoperto?

INTERPRETE - "No, io ero bendato, ma questa persona che conduceva l'interrogatorio aveva una voce molto forte, che utilizzava una voce di comando, che era la stessa che era stata utilizzata quando sono stato detenuto e la utilizzava questa voce molto forte, con il piglio di comando".

AVV. GALIANI - Forse quando è stato detenuto intende sequestrato? Perché volevo capire un attimo.

INTERPRETE - Sì, certo.

AVV. GALIANI - Quindi lei ha detto fu sequestrato, vide questa persona, che ha identificato oggi in Troccoli, ne ascoltò la voce e poi dopo lo riconobbe, in virtù di quella voce, durante gli interrogatori, anche se era bendato, questo vuole dire?

INTERPRETE - "Sì, io mi sono trovato a faccia a faccia con lui, perché quando io apro la porta, me lo trovo davanti, mi punta il mitra alla gola, mi butta contro il muro e quindi me lo sono trovato faccia a faccia".

AVV. GALIANI - Lei ha subito minacce, durante la sua detenzione al Fusna?

INTERPRETE - Sì, certo.

AVV. GALIANI - Che tipo di minacce?

INTERPRETE - "Una delle minacce era riguardante il discorso Dossetti, loro volevano sapere gli indirizzi a Buenos Aires e quindi loro finirono per minacciarmi di portarmi a Buenos Aires, per farmi riconoscere l'indirizzo a Buenos Aires, dove io ero stato".

AVV. GALIANI - Le specificavano anche con quali mezzi l'avrebbero portata Buenos Aires?

INTERPRETE - "Sì, loro parlavano di una lancia ed effettivamente io sentii il rumore, l'arrivo di una lancia diverse volte".

AVV. GALIANI - Una lancia intende una barca?

INTERPRETE - Sì.

AVV. GALIANI - Ci può raccontare, quando sentiva che arrivava

questa lancia, diverse vote, ci può dire se c'erano commenti, tra i militari presenti al Fusna, che cosa dicevano?

INTERPRETE - "Sì, quello che stava dentro gli urlava se c'erano delle novità e quello che c'era fuori, che presumo fosse quello sul motoscafo, sulla lancia, perché io ero bendato, gli rispondeva: "Senza novità".

AVV. GALIANI - Lei ha detto che fu arrestato il 28/11/1977, da allora fu detenuto al Fusna, ci può dire se ricorda i periodi in cui fu interrogato?

INTERPRETE - "Fui interrogato circa dal 29 - 30 novembre fino a circa il 10 dicembre, dopo fui interrogato nuovamente attorno al 28 dicembre, dopo ebbi un altro interrogatorio, che è stato più che altro una chiacchierata, attorno al 15 gennaio del '78".

AVV. GALIANI - Ci può dire perché, se lei ne è a conoscenza, perché ritiene che poi non fu interrogato più, dopo il 10 dicembre cioè, perché si interrompono gli interrogatori, il 10 dicembre.

INTERPRETE - "Suppongo che sarà stato perché hanno trovato l'indirizzo di Dossetti che mi stavano chiedendo prima".

AVV. GALIANI - Durante l'interrogatorio di fine dicembre, lei ricorda se le fecero altri nomi, oltre a quello di José, cioè Edmundo Dossetti?

INTERPRETE - "Sì, perché faceva riferimento a un fatto concreto e abbiamo avuto una chiacchierata con Ugo Mendez

e venne anche menzionato il nome di Julio D'Elia".

AVV. GALIANI - Invece, durante l'interrogatorio diciamo di metà gennaio '78, ci può dire questo interrogatorio che cosa ebbe ad oggetto, cioè che cosa le fu riferito?

INTERPRETE - "Alla fine l'abbiamo preso José" E va beh, è stato quello e poi mi dissero: "La sua sorte non sarà la stessa della tua".

AVV. GALIANI - Riguardo a Troccoli, c'era un soprannome col quale lo chiamavano i prigionieri al Fusna?

INTERPRETE - "Non con tutti, ma con Rube Martinez che anche lui fu interrogato da lui, lo chiamavamo: il ciccione con la vociona, facendo riferimento alla voce che utilizzava durante gli interrogatori e alle dimensioni fisiche".

AVV. GALIANI - Lei fino a quando fu detenuto al Fusna?

INTERPRETE - "Sono stato detenuto dal Fusna fino a febbraio del 1979".

AVV. GALIANI - E poi dopo che successe, fu liberato?

INTERPRETE - "No, mi hanno trasferito al carcere di Libertad".

AVV. GALIANI - Ci può dire se al carcere penal de La Libertad lei sentì parlare di detenuti o desaparecidos uruguaiani?

INTERPRETE - "Sì, effettivamente nell'anno 1982, utilizzando un sistema di altoparlanti, mi hanno praticato quello che si potrebbe ritenere una tortura psicologica, o mentale, dove hanno nominato alcune persone, che poi seppi erano

desaparecidos, adesso li nomino quelli che ho ascoltato io, così come li ho ascoltati: Tito Bosco, Aida Sans, José, Rio Casas, Gayo, Cabezudo e Sobrino".

AVV. GALIANI - Ma lei parla di tortura psicologica, nel far ascoltare ripetutamente i nomi delle persone che adesso ha citato, ma perché doveva essere una tortura psicologica, cioè che cosa lasciavano intendere, che segnale volevano dare ai detenuti lì, a Libertad, facendo ripetere più volte il nome di queste persone?

INTERPRETE - "Lo ripetevano continuamente, ci facevano rivivere un periodo passato".

AVV. GALIANI - Ma come minaccia, perché si trattava di persone desaparecide e quindi come una sorta di minaccia psicologica, che voi avreste potuto fare la stessa fine?

INTERPRETE - "Non esattamente, ma soggiaceva in quello che faceva".

AVV. GALIANI - Lei ha sentito qualche circostanza in particolare, mentre era al Penal de La Libertad, in merito a Rio Casas?

INTERPRETE - Era uno sei cognomi che più nominavano.

AVV. GALIANI - E lei ha sentito parlare anche di uccisioni?

INTERPRETE - "Non esattamente, non sembrava essere quella l'idea, no, verso la fine sentii: "No, è morto uno, no sono stati due, allora questo non può continuare, questo non può proseguire" disse la voce".

AVV. GALIANI - Io non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Ci sono domande?

Difesa Troccoli - Avvocato Guzzo

AVV. GUZZO - Signor Dosil, la chiamo Dosil, ha diversi nomi quindi. Lei ha detto che durante il suo periodo di permanenza nel Fusna quindi, quando è stato sequestrato, sarebbe stato sottoposto ad interrogatori, nel periodo che va dal 29 novembre al 10 dicembre quindi, per circa 10 giorni. E' corretto, giusto?

TESTE DOSIL - Sì, corretto.

AVV. GUZZO - In questi 10 giorni quante volte è stato sottoposto a interrogatorio? Tutti i giorni o solo qualche volta?

INTERPRETE - No, un'infinità di volte.

AVV. GUZZO - Lei prima, a domanda dell'Avvocato Galiani, ha risposto che durante gli interrogatori, lei aveva una benda, giusto? Aveva il volto coperto.

INTERPRETE - Sì, effettivamente.

AVV. GUZZO - Però dice di aver riconosciuto Troccoli, che è il militare che le viene mostrato, che appare in quella foto.

TESTE DOSIL - Sì.

AVV. GUZZO - Di averlo riconosciuto bene.

TESTE DOSIL - Sì, sì.

AVV. GUZZO - Nonostante fosse bendato lei.

INTERPRETE - "Non dimentichi che mi ha detenuto lui, a viso

scoperto".

PRESIDENTE - No, sequestrato, detenuto non va bene.

AVV. GALIANI - Chiedo scusa, per la traduzione, quando dice: "Detenido" credo che intenda sequestrato, se può specificare un attimo.

PRESIDENTE - Se gli chiede di specificare.

INTERPRETE - Sì, sequestrato, era una dittatura quella che c'era.

PRESIDENTE - Cioè catturato, adesso a prescindere dalla dittatura.

TESTE DOSIL - Sì, catturato.

INTERPRETE - Se posso, in spagnolo si riferisce al momento in cui è stato...

PRESIDENTE - Al momento della cattura.

INTERPRETE - Esatto.

PRESIDENTE - Ho capito. Prego Avvocato.

AVV. GUZZO - Continuo. Quindi lei ha riconosciuto Troccoli, tra i militari che l'hanno sequestrata.

TESTE DOSIL - Sì.

AVV. GUZZO - Solo in quel momento però l'ha riconosciuto, perché quando lei era sottoposto a interrogatorio era bendato, giusto?

INTERPRETE - Sì, certo.

AVV. GUZZO - Bene, bene. Signor Dosil, quando lei veniva sottoposto a interrogatorio, Troccoli era da solo o vi erano altri militari con Troccoli? O meglio, preciso: la

persona che lei indica come Troccoli, durante gli interrogatori, perché lei non l'ha riconosciuta durante gli interrogatori, quella persona che lei dice: "Era Troccoli durante gli interrogatori" era da solo o era con altre persone?

INTERPRETE - No, c'erano tantissimi militari, durante gli interrogatori, ma quello che aveva la voce di comando, che portava avanti con comando gli interrogatori, era il Troccoli.

AVV. GUZZO - Una precisazione, perché ritengo, almeno per questa Difesa, vi sia un po' di confusione quindi lei ha riconosciuto il militare della foto, tra coloro i quali l'hanno sequestrata.

TESTE DOSIL - Sì, sì, sì.

AVV. GUZZO - Dopodiché conferma che quel militare fosse Troccoli, perché riconosceva la voce, non il volto durante gli interrogatori, giusto?

INTERPRETE - Sì, certo.

AVV. GUZZO - Questo vuol dire che quando è stato sequestrato, da alcuni militari, tra cui anche quello che lei riconosce in foto, le voci le sono rimaste molto impresse, giusto?

INTERPRETE - "Sì, esattamente, perché lui diciamo che..." non saprei come dirlo che "esagerava un po', esercitava il suo potere di autorità".

AVV. GUZZO - Signor Dosil quindi lei prima ha dichiarato che

Troccoli, diciamo dirigeva l'interrogatorio, quella persona che lei riconosce essere Troccoli, dirigeva l'interrogatorio, vero?

INTERPRETE - Sì, effettivamente.

AVV. GUZZO - Può dire a questa Corte chi invece l'ha sottoposta a tortura, era la stessa persona che aveva questo vocione, o vi erano altre persone, chi l'ha torturato?

INTERPRETE - "In un caso preciso di una tortura limite, mi stava torturando appunto, questa persona, dopodiché è entrato il comandante di cui mi dissero dopo essere stato il comandante di quel posto e diede la voce di attenzione e dopo mi torturò questa persona, il comandante".

AVV. GUZZO - Quindi lei conferma che questa persona, da vocione, dalla grossa voce, era il comandante di quel reparto del Fusna, di quella sede del Fusna? L'ha detto poco fa, scusi.

INTERPRETE - "Mentre ero io lì, era lui che portava la voce di comando, diciamo".

AVV. GUZZO - Signor Dosil può dire in cosa, senza voler toccare la sua sensibilità, in cosa consistevano queste torture, cosa le hanno fatto?

INTERPRETE - "Ci furono diversi tipi di tortura, iniziando da piantone senza acqua, senza andare in bagno, se uno cadeva lo rialzavano a calci, fino a venire appesi con due poli attaccati alle due dita dei piedi, che

trasmettevano elettricità e che man mano che aumentava l'intensità dell'elettricità, aumentava l'arco che descriveva, iniziava all'altezza del bacino e nel caso in cui io ho raccontato prima del comandante superiore..."

PRESIDENTE - Sì, ma chi sarebbe questo comandante superiore, non ho capito molto bene, il comandante superiore chi sarebbe? Una persona diversa da Troccoli?

INTERPRETE - Sì, certo, il capitano Jansolo. Quando arriva lui e lo fa l'elettricità circolava all'altezza del cuore.

AVV. GUZZO - Ma lei ha detto: "C'erano diversi tipi di tortura", io le ho chiesto quelle che hanno praticato a lei.

INTERPRETE - "Sì, mi hanno fatto quella, mi hanno fatto altre due volte con l'elettricità senza venire appeso, dopo manganellate sulle gambe e minacciando di arrivare fino ai genitali, roulette russa e dopo allungamento dei tendini".

AVV. GUZZO - Signor Dosil quando le hanno praticato queste torture lei era ancora bendato?

TESTE DOSIL - Sì, sì, bendato.

AVV. GUZZO - Anche con la roulette russa, giusto?

INTERPRETE - Anche con la roulette russa, certo.

AVV. GUZZO - Perfetto. Non ho più domande.

AVV. GALIANI - Solo una precisazione, se è possibile.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. GALIANI - Lei ha specificato che il comandante del Fusna

era Jansolo e prima ha detto che chi dava gli ordini era colui il quale lei ha riconosciuto in Troccoli, che prima aveva visto durante il sequestro e poi ne aveva riconosciuto la voce durante la detenzione.

INTERPRETE - Sì, effettivamente.

AVV. GALIANI - Durante la sua detenzione, gli ordini relativi alla sua tortura quindi, li dava Troccoli, quando non c'era Jansolo ovviamente, che era il suo superiore.

INTERPRETE - Sì, gli ordini li dava Troccoli, fino al 10 dicembre più o meno.

AVV. GALIANI - Lei come fa a sapere che fu sottoposto alla roulette russa, se era bendato?

INTERPRETE - Perché uno sente il suono del grilletto del Revolver.

AVV. GALIANI - Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE - Fino a quando lei ha visto Troccoli, in questo posto? Fino a quale data è presente Troccoli? Anche a gennaio?

INTERPRETE - "Fino a che data l'ho sentito, fino al 10 dicembre".

PRESIDENTE - E dopo non l'ha visto più cioè, quando è stato interrogato a gennaio non c'era più Troccoli?

INTERPRETE - "No, magari c'era, ma io non l'ho sentito, magari parlavano altri, la voce di Troccoli l'ho sentita fino al 10 dicembre, non più".

AVV. GUZZO - Presidente un'ultima domanda. Senta, signor

Dosil, lei prima ha detto che qualcuno soprannominava quindi chiamava Troccoli il ciccione con il vocione.

TESTE DOSIL - Sì.

INTERPRETE - Il compagno Rube Martinez, ormai deceduto dentro al Penale, dentro al carcere.

AVV. GUZZO - Signor Dosil, dal momento che lei lo ha visto, perché lo ha identificato tra i militari che l'hanno sequestrata all'epoca, ricorda come era, era grosso, per esse il ciccione con il vocione, era un uomo grosso, di che stazza era, quant'era alto, quanto lei è più altro?

INTERPRETE - "Sì, era grosso ma non enorme, era circa 1 metro e 75, per me che sono 1.60, uno di 1 metro e 75 è grosso".

AVV. GUZZO - Va bene.

PRESIDENTE - Possiamo far accomodare il Teste, può andare, grazie signor Dosil, lei ha finito.

INTERPRETE - "Ringrazio il Tribunale che vi siete presi la briga di fare giustizia, che nel nostro paese non è stato possibile, grazie".

PRESIDENTE - Grazie a lei signor Dosil, facciamo entrare il prossimo Teste.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - LUIS ALBERTO RODRIGUEZ SILVA -

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di

Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

INTERPRETE - Luis Alberto Rodriguez Silva, 20 gennaio 1955, a Montevideo (Uruguay).

PRESIDENTE - L'Avvocato adesso le farà alcune domande, prego Avvocato.

Parte Civile Stato della R.O. dell'Uruguay, Dossetti e García

Ramos - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Buongiorno, grazie per essere venuto. Lei che attività svolge, o svolgeva, nel periodo della dittatura in Uruguay, o immediatamente successivo?

INTERPRETE - "Io, dal 1980 faccio il giornalista e ho raccolto molti documenti, ho un programma in radio, la CX30, che era Commissione di Investigazione dei Diritti Umani. Ho lavorato anche a diversi articoli e diversi rapporti, su diverse pubblicazioni, così come diversi libri, attorno a questo tema".

AVV. GALIANI - Lei ha precedentemente reso dichiarazioni, in merito alla repressione, ai tempi della dittatura in Uruguay?

INTERPRETE - "Sì, io ho reso dichiarazione nel processo contro Gregorio Alvarez e anche contro Troccoli, lui scappò qui in Italia, la sua situazione rimase un po' all'infuori, dato che in Uruguay non é previsto il processo in assenza. Anche il testimonio che mi ha fatto venire qui

in quest'oggi, è il processo di Matilde Severo, dove parte della sua famiglia è stata sequestrata e fatta sparire, desaparecida.

Il testimonio che sto per condividere la giustizia uruguaiana l'ha incorporato nel lavoro ufficiale dello Stato, chiamato Nunca Mas - Mai più".

AVV. GALIANI - Tra le interviste da lei fatte, ricorda in particolare quella a Rosa Alvarez?

INTERPRETE - Sì, certo, perché è stata molto specifica, riguardante la partecipazione di uruguaiani in Argentina, questa persona è stata sequestrata e rende testimonianza di quello che le successe, le accade, al Pozo de Quilmes; lei viene sequestrata in aprile del 1978, insieme a Jorge Martinez che era il suo nipote e Marta Severo che era sua moglie.

Si trovava anche in quell'operativo Ector Severo, un ragazzo di soli sedici anni.

Lei è stata molto precisa, riguardante il fatto che gli interrogatori venivano portati avanti in quel posto, da militari uruguaiani.

AVV. GALIANI - Sì, la interrompo un attimo, può specificare alla Corte se Rosa Alvarez è in vita oppure è deceduta?

INTERPRETE - No, è deceduta.

AVV. GALIANI - Ci può dire se le risulta che Rosa Alvarez abbia rilasciato dichiarazioni ad altre persone, o solo a lei?

INTERPRETE - "No, lei si è resa disponibile per dare una piccola testimonianza al Sijau, ma l'unica dichiarazione che ha rilasciato è stata a me; lei è rimasta molto spaventata, terrorizzata da quello che ha vissuto, lei non aveva nessuna affiliazione politica, nessuna militanza politica sindacale e quindi è stato molto traumatico per lei, perché era al di fuori di tutto questo. E' stato molto difficile ottenere la sua testimonianza".

AVV. GALIANI - Lei ricorda se Rosa Alvarez, durante l'intervista, fece il nome di altre persone detenute al Pozo di Quilmes? La prego di essere molto breve nelle risposte, perché poi sentiremo uno stralcio di nove minuti, di questa intervista sul file audio e produrremo il testo dell'intervista anche tradotto, quindi sia molto sintetico.

INTERPRETE - Sì, ha nominato altre persone, c'è un caso in particolare nel quale ha parlato riguardo la crudeltà delle cose che si vivevano lì, lei è stata insieme ad Aida Sanz Fernandez, lì sono state sequestrate tre generazioni, la nonna, la mamma e la figlia.

La mamma quando fu sequestrata aveva una gravidanza a termine e come parte della tortura inserivano nella sua vagina un cucchiaino e le applicavano la corrente elettrica, questo ha accelerato la nascita del bambino, ma la prigioniera senza lamentarsi, si era illusa, perché

le era stato detto, si era illusa di potersi ritrovare con il suo bambino, perché così le era stato detto, che sarebbe andata in un orfanatrofio.

AVV. GALIANI - Altri nomi di persone, viste al Pozo di Quilmes da Rosa Alvarez?

INTERPRETE - Sì, Ector Severo, Beatriz Leon Danglé, Fontoura Gullarte, dopo dà riferimenti su gente che a lei raccontarono di essere stati lì.

AVV. GALIANI - Va bene, è sufficiente, Presidente io ora farò ascoltare un audio, che è l'audio originale dell'unica dichiarazione, resa da Rosa Alvarez, sul file audio è stata aggiunta da questa Difesa, una traduzione in italiano, è un brevissimo file audio, ma credo che sia significativo, dura nove minuti e vorrei chiedere poi dopo, al Teste, se riconosce in questo file audio l'intervista e, nel relativo testo, che gli esibirò l'intervista da lui effettuata a Rosa Alvarez.

(N.d.t., si procede all'ascolto del file audio).

AVV. GALIANI - Vorrei chiedere al Teste se riconosce in quella che ha appena sentito, ovviamente era soltanto uno stralcio di quello che era il file audio in questione, se riconoscere in quello che ha sentito, l'intervista, rilasciata al testimone da Rosa Alvarez.

INTERPRETE - Sì, certo.

AVV. GALIANI - Poi vorrei esibire il testo completo, in lingua spagnola, di detta intervista, se riconosce che è questa

l'intervista, a lui rilasciata da Rosa Alvarez, in tal caso lo produco Presidente, con relativa traduzione in lingua italiana.

INTERPRETE - Sì, sì.

AVV. GALIANI - E lo allego Presidente. Non è la traduzione dell'audio, è la traduzione dell'intervista integrale. Ho un'ultima domanda per il Teste, se può spiegare quando Rosa Alvarez, come abbiamo sentito, parlava di una ragazza che la facevano uscire tutti i sabato sera alle otto, per vedere se qualcuno le si avvicinava, che intendeva dire? Lei ha capito cosa intendeva dire Rosa Alvarez, quando diceva che facevano uscire questa ragazza, per vedere se qualcuno la avvicinava?

INTERPRETE - Questo è il caso della ragazza che ha avuto il bambino, tutti i sabato la portavano fuori, in luoghi dove erano soliti andare gli uruguaiani, a Buenos Aires, per esempio nei bar, dove erano soliti andare gli esiliati, per vedere se qualcuno la riconosceva, la salutava, per cercare di catturare qualcun altro.

Era una sorta di esca, incluso alcune volte la sedevano in un bar, a bere un caffè, con lo stesso obbiettivo.

PRESIDENTE - Altre domande Avvocato?

AVV. GALIANI - Non ho altre domande.

INTERPRETE - "Io voglio segnalare, umilmente, con tutto il rispetto, che c'è una persona che è ricercata in tutto il mondo, è a piede libero qui in Italia, le sue vittime

chiedono giustizia e finalmente voglio ringraziare, specialmente questo Tribunale Popolare, perché questo che voi state realizzando è un segnale per il mondo, che trascende il senso stretto della giustizia, perché costruisce anche la memoria che è così importante, perché da una parte onora le vittime e d'altra parte cimenta un futuro migliore, grazie".

PRESIDENTE - Grazie a lei signor Silva Rodriguez, si può accomodare.

AVV. GALIANI - Presidente, se posso, a questo punto ben ho un'altra serie di Testi, che però taluni irreperibili e altri deceduti, se si può fermare un attimo l'Interprete, perché noi avevamo indicato come Testimone Jorge Colotto, il quale è richiamato in un libro di Andersen e vorrei, dato che è in lingua spagnola, se l'Interprete ci potesse tradurre queste cinque righe, che era l'oggetto diciamo, la circostanza che volevamo portare all'attenzione di questa Corte.

Sono evidenziate in verde, per l'Interprete, così poi lo produco e rimane la traduzione agli atti.

INTERPRETE - "L'allora commissario Jorge Colotto, ricorderà anni dopo che una casa di sicurezza, sita nel centro di Buenos Aires, aveva due rappresentanti di ogni paese confinante, quasi sempre gli stessi uomini, per mantenere il segreto.

Coloro i quali si erano incaricati di realizzare attività

di intelligence, il sequestro e la deportazione di esiliati problematici".

AVV. GALIANI - Per quanto riguarda Alvaro Nores Montedonico, questa Difesa produce certificato di morte, in originale tradotto e legalizzato, nonché interrogatorio, tradotto in lingua italiana, espletato per rogatoria verso il Canada, altra dichiarazione che è in lingua spagnola, che è agli atti del fascicolo del Pubblico Ministero e analogamente per Ugo Andrés Cores Perez, anch'egli deceduto, si deposita certificato di morte, in originale, tradotto e legalizzato e dichiarazioni precedentemente rese.

Come già comunicato alla Corte e alle altre Parti processuali, si è rinunciato ai Testi Fernandez Maggio e De Bay Oscar, per quanto riguarda Osorio è irreperibile, in quanto è nel mezzo della foresta amazzonica, in Brasile così come Colotto Jorge, di cui abbiamo letto un *de relato* del libro; io avrei finito, per quanto riguarda oggi.

PRESIDENTE - Nulla opponendo le Parti, la Corte acquisisce la documentazione prodotta dall'Avvocato Galiani.

Per la prossima udienza Avvocato, chi abbiamo?

AVV. GALIANI - Per la prossima udienza ho le conferme di Ramos Lagar Olga e di Umberto Fausto Bucchi.

PRESIDENTE - Il 19 sarebbe, no?

AVV. GALIANI - Sì, il 19 maggio. Di Beatriz Adiego Martinez,

resta da confermare Martin Tomas Gras, che al momento non riesco a reperire e ho concordato con la Difesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'eventuale escussione di Carlos Osorio, Teste appunto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che abbiamo previsto per il 19, così ove non dovesse concludersi il 19, dato che si prevede che possa essere un po' lungo, si può continuare il 20.

Per quanto riguarda Jorge Guldensop, Tabaré Daners e Saravia, si è rinunciato e per quanto riguarda invece Kevin Lionett risulta allo stato irreperibile.

Questa Difesa intende specificare che le rinunce all'esame di alcuni militari, sono conseguenza del fatto che questi militari sono indagati, per fatti analoghi, in Uruguay e quindi ben potrebbero avvalersi della facoltà di non rispondere, dinnanzi a questa Corte. Non so se vuole che contino anche per il 20.

PRESIDENTE - No, va bene così. C'è solo Goicochea Gamacho Horacio, per il 20, che è confermato, tutti gli altri mi sembra che siano da confermare.

AVV. GALIANI - No, per il 20 abbiamo confermati Uriarte che è dell'Avvocato Madeo, io mi riferisco al calendario aggiornato, inviato a mezzo fax alla Corte, il 4 maggio e via E-mail alle altre Parti processuali quindi, abbiamo confermati: Uriarte, Maurinni Chosa Arcidez è da confermare, Goicochea Horacio è scritto confermato, ma vi

è stato un contrattempo che conto di risolvere, per Villetti v'è rinuncia, per i motivi che ho testé indicato, Siboldi è da confermare, Secco è irreperibile e così lo sono Romanelli e Castro Huerga quindi confermati abbiamo soltanto Uriarte, ma è verosimile che il 20 si continui l'esame di Carlos Osorio, che viene dagli Stati Uniti.

Come ho anticipato anche all'altra udienza, dato che la Corte aveva riservato a questa Parte processuale le udienze del maggio e giugno e aveva indicato fine giugno, come data ultima, per terminare tutta l'istruttoria dibattimentale, ho ritenuto di rinunciare ad altri Testi, per lasciare spazio alle altre Parti processuali, per citare i loro Testi, così come ho indicato sin dall'inizio, da marzo e da aprile.

PRESIDENTE - Benissimo Avvocato.

AVV. GALIANI - La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE - Un'ultima cosa, dobbiamo revocare l'udienza del 14 luglio.

Chiederei all'Avvocato Guzzo se ci può fare avere la cortesia del libro di cui è autore l'Imputato, il suo assistito.

AVV. GUZZO - Sì, lo produrrò alla prossima udienza sì, va bene Presidente.

PRESIDENTE - Ed eventualmente incaricheremo per la traduzione, l'altro Interprete che è a disposizione.

Ci rivediamo il 19 maggio, l'udienza è tolta, signori grazie arrivederci, vi inviterei a una maggiore puntualità.

(N.d.t., la Corte sospende la fonoregistrazione).

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 35301

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Il redattore: ANGIUS SIG.RA WILMA - Trascrittrice

ANGIUS SIG.RA WILMA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 67048

ID Procedimento n° 214702